

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 103

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ALMIRANTE

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 110 E 595, 2° CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 27 dicembre 1958

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 22 dicembre 1958.

L'onorevole Almirante Giorgio è stato querelato dall'avvocato Oreste Buonaiuto per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Roma con gli atti del procedimento (fascicolo n. 28636.34108/57 della Procura di Roma).

Il Ministro
GONELLA.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 12 novembre 1958.

Con atto in data 21 giugno 1957 l'avvocato Oreste Buonaiuto sporgeva querela per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa nei confronti di Guerini Franco, vice direttore responsabile del quotidiano *Il*

Secolo d'Italia e di D'Asaro Franz Maria lamentando che nell'articolo dal titolo « Nella polizia del popolo di Gorreri tutti gli assassini del partito comunista » — redatto dal D'Asaro e pubblicato nel n. 145 del 19 giugno 1957 del predetto giornale — nonché nella didascalia posta in calce ad una fotografia pubblicata nella stessa edizione de' *Il Secolo d'Italia* — era stata offesa la sua reputazione con l'affermare che, nell'esercizio delle sue funzioni di difensore dinanzi alla Corte di Assise di Padova, si era esibito — nell'udienza del 18 giugno 1957 — « in un'infelice sortita in difesa dei valori della resistenza, suscitando ilarità, risata e sarcastici giudizi ».

Con successivo atto del 16 luglio 1957 l'avvocato Buonaiuto sporgeva altra querela, per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa, nei confronti di Guerini Franco, vice direttore responsabile de' *Il Secolo d'Italia*, lamentando che nel n. 150 del 25 giugno 1957 del predetto giornale era apparsa la stessa fotografia, già pubblicata sul n. 145, corredata dalla seguente didascalia offensiva della sua reputazione: « Nelle nostre edizioni del Nord del 19 giugno è apparsa sotto il nome dell'avvocato Buonaiuto la fotografia dell'avvocato Giorgio Bastianello, il quale, a mezzo dell'avvocato Ettore Bonomi,

ci fa presente: « L'enorme pregiudizio professionale provocato dall'errore di persona; atto quanto meno ad ingenerare sfiducia nelle persone che conoscono di vista l'avvocato Bastianello. Egli fa presente di non essersi mai « esibito in sortite » men che meno infelici ». Come è noto l'avvocato Buonaiuto si è risentito per queste frasi ed ha sporto querela contro il nostro inviato a Padova. Prendiamo volontario atto della preoccupazione dell'avvocato Bastianello di essere scambiato per l'avvocato Buonaiuto e ripubblichiamo la fotografia « incriminata » precisando ancora una volta che non si tratta dell'avvocato Buonaiuto ma dell'avvocato Bastianello. E di questa precisazione i più soddisfatti siamo noi... ».

Instaurato procedimento penale nei confronti del Guerini e del D'Asaro per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa, l'onorevole Giorgio Almirante dichiarava di essere l'autore delle didascalie apposte sotto le fotografie pubblicate ne' *Il Secolo d'Italia* del 19 giugno 1957, e del 25 giugno 1957.

Ravvisando nel contenuto delle predette didascalie gli elementi del reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa, chiedo la prescritta autorizzazione a procedere per tale reato nei confronti dell'onorevole Giorgio Almirante.

Il Procuratore della Repubblica

MANCA.